ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Domenica 25 Marzo 1900 TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 6650

A Montecitorio.

Le dichiarazioni di Pantano.
Per un intervento italiano fra boeri ed inglesi.
NUOVI TUMULTI.

ROMA 24 (N). *Camera.* L'aspettazione per la seduta è grandissima. Fuori di Montecitorio si nota uno sfoggio eccezionale di forza. Il tempo è molto minaccioso. Dentro a Montecitorio le tribune vengono tenute relativamente sgombre, per evitare gli inconvenienti di ieri.

Colombo entra pochi minuti dopo le due. L'aula è quasi vuota, ma si popola però quasi subito, come per incanto, specialmente alla Sinistra. Molti deputati occupano l'emiciclo conversando, mentre il segretario, on. Miniscalchi, inascoltato, legge il verbale della seduta di ieri. Pelloux parla animatamente con alcuni deputati, in mezzo all'emiciclo. L'on. Luzzatto Riccardo sembra gli dia delle spiegazioni intorno all'attitudine dell'Estrema Sinistra.

Sono presenti tutti i ministri; sono presenti pure tutti i capo-gruppi, meno Sacchi, che è assente per dolorose ragioni di famiglia.

Pantano parla sul processo verbale. Dopo quanto avvenne ieri, dichiara, in nome dei suoi amici, che l'Estrema Sinistra non si sente sufficentemente tutelata dalla Presidenza. Tuttavia, nonostante le sopraffazioni della maggioranza (rumori a Destra), considera chiuso l'incidente di ieri. Si riserva però, quando si discuterà la sua mozione, di esplicare completamente il pensiero suo e dei suoi amici (applausi all'Estrema).

Il presidente osserva che la mozione di Pantano ha carattere sospensivo sui provvedimenti politici e sulla questione del Regolamento. Sui provvedimenti la sospensiva fu respinta dalla Camera, nè può essere nuovamente presentata. Però l'altra parte della proposta sospensiva può rimanere. Invita l'on. Pantano a dichiarare se, mantenendo la sospensiva, ritira la mozione.

Pantano riconosce non poter sussistere la sospensiva sui provvedimenti. Mantiene quella sulla questione del Regolamento. Considera la mozione come l'espressione del pensiero dell'Estrema Sinistra.

Visconti-Venosta risponde all'interrogazione di Pais, che gli chiede se ora almeno che le soverchianti forze inglesi hanno potuto finalmente rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non creda che l'Italia debba farsi mediatrice di pace fra le potenze belligeranti nell'Africa del sud. Il ministro dichiara che non può che ripetere la dichiarazione fatta alla Camera, rispondendo all'analoga interrogazione dell'on. Bosdari. Le dichiarazioni posteriormente fatte dal Governo inglese, di non essere disposto ad accettare nessuna proposta di mediazione, confermano come qualunque azione diplomatica nel senso desiderato dall'on. Pais sarebbe destinata ad essere priva di qualunque risultato pratico.

Pais avrebbe desiderato un'altra risposta. Ritiene che l'amicizia esistente tra l'Inghilterra e l'Italia avrebbe potuto giustificare qualche apertura a favore della pace. Conclude mandando un saluto a quei popoli che lottano per il loro diritto e per la loro indipendenza (bene).

La seduta continua.

ROMA 24 (N). Alla fine della seduta della Camera, si ripeterono gli stessi tumulti di ieri, avendo il presidente tolto la parola a Pantano, che insisteva sopra la proposta di convocare la Costituente. L'Estrema sinistra surse gridando: *Viva la Costituente!* In risposta a questi gridi, tutto il rimanente della Camera fece un'imponente solenne dimostrazione, gridando *Viva il re!* applaudendo durante cinque minuti. Il presidente sospese la seduta. Ripresala, si ripetè il tumulto, per cui il presidente tolse la seduta fra un baccano infernale.

Si ritiene immancabile la proroga della sessione.

La guerra anglo-boera.

I boeri tendono ad accerchiare Plumer.

LONDRA 24 (N). Un dispaccio da Pretoria annuncia che il comandante boero Eloff tenta di accerchiare, a Gaberones, il colonnello inglese Plumer, ritiratosi colà dopo esser stato battuto presso Lobatsi, mentre tentava di andare a liberare Mafeking.

A Londra non si sa nulla della sconfitta di Gatacre.

LONDRA 24 (N). Qui non si sa nulla della sconfitta del generale Gatacre. Le notizie propalate in proposito da parte boera non meritano fede assoluta. Il comandante Olivier, il quale avrebbe battuto Gatacre, si ritira con le truppe ed il treno verso Ladybrand.

Kitchener si è riunito a Roberts.

LONDRA 24 (N). Si annuncia da Bloemfontein che lord Kitchener si è riunito a lord Roberts dopo aver sedato la ribellione degli *afrikanders* a Prieska.

Il motivo del viaggio di sir Milner.

LONDRA 24 (N). Si annuncia dalla Città del Capo che il viaggio del governatore della Colonia del Capo, Milner, al Nord della Colonia, è stato determinato dalle numerose lagnanze di afrikanders lealisti per il ristagno che i commerci soffrono in conseguenza dello stato d'assedio.

L'ELEZIONE del Podestà di Trento.

TRENTO 24 (N). Oggi il nostro Consiglio si radunò a seduta solenne, per l'elezione del Podestà, in sostituzione del compianto patriota Silvio Dorigoni.

Presiedeva l'ex-podestà Tambosi.

A voti unanimi il Consiglio elesse a primo cittadino l'onor. Tambosi, il quale però dichiarò di non poter accettare, per le ragioni addotte allorquando, pochi mesi fa si dimetteva da quella onorifica carica.

Il Consiglio però insistendo, l'onorevole Tambosi dichiara che presenterà una motivazione scritta del suo rifiuto.

LA SOLUZIONE D'UNA VERTENZA anglo-portoghese.

LONDRA 24 (N). Si crede che il lodo del Tribunale arbitramentale di Berna, nella questione che pende già da 10 anni tra l'Inghilterra, il Portogallo e gli Stati Uniti, circa il sequestro della ferrovia della baia di Delagoa, condannerà il Portogallo al pagamento di due milioni di sterline per la ferrovia sequestrata.

Si crede che per poter pagare questa somma, il Portogallo dovrà vendere la ferrovia, per il quale acquisto l'Inghilterra ha il diritto di proprietà.

Il lodo verrebbe pronunciato lunedì.

LONDRA 24 (N). Si annuncia da Nuova York che alcuni finanzieri boerofili hanno offerto all'inviato portoghese a Washington la somma di 6 milioni di dollari per pagare l'indennizzo cui il Portogallo sarà, a quanto si prevede, condannato a pagare dal Tribunale arbitramentale di Berna.

L'inviato portoghese ha comunicato la offerta al suo Governo a Lisbona. Si crede che il Governo portoghese respingerà la offerta.

Il duca di Genova al Sempione.

ISELLE 24 (N). E' qui arrivato il duca di Genova col figlio. Venne ricevuto dai rappresentanti della Società Giura-Sempione e dall'impresa del traforo. Il duca visitò subito i lavori, il treno dei vagoncini, internandosi per 1600 metri ed assistendo ai lavori delle perforatrici, desiderando di rendersi minuto conto del procedimento dei lavori. Esternò la sua piena soddisfazione. L'impresa gli offerse un *déjeuner*. Quindi il duca visitò la *buvette* degli operai, le loro abitazioni e l'ospedale italiano, elargendo un'offerta alla Cassa di soccorso degli operai.

IL TIFO A VIENNA.

Nessuna apprensione.

VIENNA 24 (N). Le notizie odierne relative all'epidemia del tifo suonano più favorevoli ed anzi sono tali da far svanire ogni apprensione. All'ospitale generale non è stato denunciato nessun caso nuovo. In 25 ammalati di tifo, attualmente in cura, la malattia segue corso regolare ed ha carattere benigno.

Questi casi sono ripartiti su tutto il territorio della città e non consta che neppur due soli casi si sieno verificati in vicinanza l'uno dell'altro. Questo dimostra che non vi è focolare d'infezione. Secondo il parere dei medici, il moltiplicarsi dei casi di tifo si spiegherebbe col tempo ostinatamente sfavorevole ed umido.

Quanto poca preoccupazione desti in luogo competente il tifo, lo prova il fatto che il consiglio sanitario, nella sua odierna seduta, non si è nemmeno occupato di questa emergenza.

LA MOSTRA DALMATA

all'Esposizione di Parigi.

VIENNA 24 (N). In una sala del palazzo del conte Harrach rimasero esposti per alcuni giorni numerosi oggetti d'interesse etnografico, provenienti dalla Dalmazia e destinati ad arricchire la sezione austriaca dell'Esposizione di Parigi. Quella mostra è stata organizzata dalla Società istituitasi appositamente per promuovere gli interessi della Dalmazia. Secondo il giudizio di persone intendenti, la collezione dalmata costituirà una specialità della Mostra austriaca. Fanno parte della collezione i costumi dalmati, i prodotti montanistici della Dalmazia, saggi dei lavori dell'industria casalina, ed acquarelli di pittori dalmati.

Questa collezione è stata spedita oggi a Parigi.

Sei avvelenatrici arrestate.

Un paese pericoloso per i mariti.

BUDAPEST 24 (N). Nel villaggio di Szigeth (Ungheria Meridionale) ieri l'altro sono state arrestate 6 donne accusate di aver fatto morire i loro mariti col veleno.

La serie di questi delitti fu scoperta in seguito alla confessione d'una vedova.

Nell'Ungheria meridionale tutti possono procurarsi con facilità il veleno perchè le donne serbe e rumene di quella regione fanno grande uso d'un cosmetico detto Szeresika, ricavato dalla noce metella (datura stramonium) e ch'è un veleno potente.

(E' certo ancora nella memoria dei lettori il fatto che circa un paio d'anni fa, anche a Maros-Vasarhely erano state arrestate numerose donne, le quali avevano mandati all'altro mondo i loro mariti somministrando loro potenti dosi di veleno. Dal processo risultò che quelle donne avevano avvelenato i mariti semplicemente per poter incassare poi la somma per la quale essi si erano assicurati. N. d. R.).

Lo sciopero dei minatori di Albona.

ALBONA. 24 (N). Lo sciopero perdura. Finora non fu possibile ottenere un accordo fra la Direzione e la Commissione degli scioperanti.

I funerali di Dumba. BUDAPEST 24 (N). La salma di Nicolò Dumba, membro della Camera dei Signori austriaca, morto ieri in seguito ad insulto apoplettico è stata esposta nell'abitazione di suo cognato. L'archimandrita greco-orientale di Budapest compì alle 2.30 pom. la cerimonia dell'Unzione dopo di che il feretro fu chiuso.

Alle 3.30 pom. seguiranno l'esequie e la salma verrà quindi trasportata a Vienna, dove giungerà domani mattina.

Il maestro Richter andrebbe in Inghilterra. VIENNA 24 (N). I giornali annunciano che Hans Richter avrebbe dato le sue dimissioni da maestro concertatore di Corte. Egli avrebbe l'intenzione di recarsi in Inghilterra dove prenderebbe stabile dimora.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“.

Libri nuovi.

Ermanno Sudermann: FRATELLI E SORELLE.

E' uscita di questi giorni, nella popolare raccolta di romanzi che porta il titolo di *Biblioteca amena*, edita dal Treves, la traduzione di due racconti di Ermanno Sudermann, lo squisito scrittore e drammaturgo tedesco, l'autore di *Magda* e dell'*Onore*.

Il secondo racconto: *La Storia del Molino silenzioso* è una scena di selvaggia passione: l'amore di due fratelli per una stessa donna, amore che conduce entrambi alla morte, mentre la donna, disperata al pensiero di essere stata lei la causa di tanta jattura, giovane e bella ancora, si trascina di chiesa in chiesa col rosario fra le mani e piega la fronte in atto di preghiera, di contrizione. Ella espia il grande delitto, che si chiama gioventù.

Se questa *Storia del Molino*, efficacissima nella sua concisione e attraversata come da un soffio tragicamente fatale, avvince l'attenzione del lettore, quantunque l'argomento non sia del tutto nuovissimo, ben altrimenti suggestiva riesce la novella: *Un desiderio.*

Chi la legge attentamente non può non evocare il ricordo della deliziosa *Miranda* del Fogazzaro. Nulla hanno di comune questi due lavori, non la forma letteraria, non l'argomento: il diario d'Olga non rassomiglia punto al diario di Miranda; la fine delle due fanciulle è affatto diversa, eppure le due figure, per chi le ha studiate, non possono andare disgiunte. Gli è forse perchè Olga, la bella e fiera fidanzata suicida, è creazione altrettanto poetica quanto la delicata e soave Miranda; gli è forse perchè il Fogazzaro così sinceramente italiano, ha talvolta alcunchè di nordico come, per esempio, nel *Mistero del Poeta*, e più ancora in *Malombra*.

Nell'originale *Un Desiderio* è scritto in una prosa che si potrebbe chiamare poesia addirittura, e tutte le figure del genialissimo quadro vi sono designate con tocchi superbi. Non una è rimasta nell'ombra, principiando dalla protagonista per finire col vecchio dottore. Anche questa è una storia d'amore, la storia di due sorelle che amano il medesimo uomo:

Roberto Hellinger ha condotto in moglie sua cugina Marta quando Olga, la di lei sorella, non era ancora che una bambina, ma Olga si sentiva battere più forte il cuore in presenza di Roberto, ma Olga fin da piccina lo amava.

Dopo alcuni anni di matrimonio, Marta muore di parto, assistita dalla sorella, che s'è fatta una splendida ragazza.

Per un anno intero Olga rimane in casa del cognato, in apparenza sempre fredda e indifferente, quantunque ella creda d'accorgersi che esso l'ami così come avrebbe voluto essere amata. Un giorno Roberto le chiede di diventar sua moglie ed Olga rifiuta: no mai, ella non prenderà il posto della sorella. Il tumulto del suo cuore è un segreto fra lei e Dio. Ma viene il momento in cui Roberto la prende fra le braccia ed ella, senza forza per reagire, abbandona la sua testina sulla di lui spalla, e risponde ai suoi baci.

La mattina appresso, il dottore che ha visto nascere la giovinetta, riceve una lettera di lei. Olga s'è suicidata. Perchè? Il perchè il dottore lo troverà in un quaderno ove essa aveva fatto la più ampia confessione dei propri sentimenti e della propria colpa... Il dottore legge avidamente quel diario ch'è tutto un'aspirazione all'amore, un grido angoscioso d'un'anima disperata, un rimorso acuto, implacabile. Olga, una notte, mentre vegliava la sorella inferma, aveva formulato un desiderio: Oh s'ella potesse morire, s'ella potesse morire!

E Marta era morta. Il suo colpevole desiderio era stato esaudito ed ella s'era lasciata baciare da *Lui!*

Due vie ora le si aprivano dinanzi: fuggire o morire. E l'altera, la casta fanciulla, si distende sul letto, inghiotte una forte dose di morfina e s'addormenta del sonno eterno su quel guanciale che solo sapeva i suoi singhiozzi, le sue lotte, le sue rivolte, che solo ora sa la sua vittoria.

E. del Cerro: FASCINO DI DONNA (Streglio - Torino).

Gina d'Alba è lo pseudonimo d'una celebre pittrice, la quale vive a Roma in compagnia di un grosso cane, di parecchi uccelli (non sorci bianchi veh!) e d'una gazzella. Essa è una mondana della più bell'acqua - veramente un altro vocabolo sarebbe più adatto a designare la signora, ma un certo rispetto di me e delle lettrici m'impedisce di usarlo - ed i di lei amanti si contano a dozzine.

Gina d'Alba, del suo nome di famiglia Valèrie Beaumont, venne giovanissima in Italia, ove si sposò al duca di Bisacquino, il quale, dopo aver ucciso in duello il di lei primo amante, s'è diviso dalla bionda e diafana signora.

Mentre ella saliva di gradino in gradino verso le vette più luminose dell'arte, scendeva di gradino in gradino fino alla più infima abbiezione, sempre però desiderosa di un affetto puro che valesse a riabitarla.

Ma quel puro affetto ella lo sognava rivestito di belle forme - fisiche - onde, incontratasi in Egitto in un tal Gennaro Martucci, credette di aver trovato il proprio ideale. Ahimè, Gennarino, che si faceva dar del marchese a tutto spiano, non era nè più nè meno che un volgare *Monsieur Alphonse*, il quale fin che potè, spillò quattrini alla, diremo così, appassionata pittrice.

Un giorno Gina d'Alba ebbe il capriccio di andarsene a Castellamare, ove principiò a filare *le parfait amour* con Mario di Cardenas, un giovane scienziato, scrittore ecc. ecc. L'idillio, assai castamente principiato davanti al panorama di Capri, Ischia e Nisida, continuò meno castamente in un angolo remoto di Villa Pamphili e finì in una casetta a Frascati, fra le bianche pareti della quale i due amanti nascondevano, agli occhi vigili della società, il loro amore; finì perchè la sempre bella Gina, a malgrado di parecchie decine di anni, credette di aver trovato un nuovo ideale in un giovanotto svedese. La Svezia, si sa, esercita un certo qual fascino anche sulle donne affascinanti.

Mario si batte in duello col rivale preferito, rimane a letto trenta giorni, costrettovi da un fiero colpo assestatogli dal compatriota di Augusto Strindberg, e viene curato dalla stessa Gina, la quale, pentita, si fa infermiera.

Mario, guarito, lascia Roma e la povera anima, assetata di ideali più o meno puri, resta sola in compagnia della sua gazzella e dei suoi sorci.

Se non che il Martucci torna [illegible] carica; da principio Gina gli getta [illegible] di alcuni biglietti da cento lire, però al Martucci quelli non bastano e vorrebbe inoltre qualche altra cosa.

Una sera Gina gli dà appuntamento nella propria casa, ma siccome la bellissima pare non voglia saperne di lui, egli piglia una rivoltella posta sul canterano e le conficca una palla nel ventre... indi, dal canto suo, tenta un tentato suicidio. La poveretta che viene assoggettata a una difficile operazione chirurgica, dopo subito un lungo interrogatorio da parte del giudice inquirente, muore, assistita da un sacerdote smilzo e giallognolo, conosciutissimo a Roma.

L'autore, in una prefazioncella, dichiara che questo romanzo coincide con un fatto di cronaca che a suo tempo destò emozione, ma che il resto è frutto della sua fantasia.

Io vorrei chiedere sommessamente all'autore quale sia il resto, *frutto della sua fantasia*, e altrettanto sommessamente vorrei dirgli: La disgraziata signora, che nel regno della letteratura italiana moderna seppe conquistare uno dei posti migliori, aveva il diritto di giacere tranquilla nella sua tomba, di riposare finalmente, dopo una vita agitata, all'ombra dei mesti cipressi, che nella loro rigidezza se ne stan sempre muti, che non permettono nemmeno al vento di susurrar fra i loro rami. E' cosa biasimevole lo scoperchiare una tomba, è cosa poco delicata il valersi d'una vita affannosa per tenere delle lezioni d'anatomia (lezioni abbastanza riuscite, se vogliamo) e chiacchierare a proposito ed a sproposito di filosofia e d'arte.

Mio Dio se la fantasia fa difetto a che pro' scrivere romanzi? d.....

I NAUFRAGHI.

Intorno alla tragedia di Vienna

Questa casetta di buoni borghesi di Vienna di cui la morte, con uno dei suoi bruschi e impressionanti cambiamenti di scenario, ha rivelato il vero aspetto, facendovi convergere per un istante tutti gli sguardi, con lo sfolgorio della sua livida luce spettrale, questa casetta presentava, fino a pochi giorni fa, un aspetto deliziosamente gaio di quadro di genere, di quei quadretti ridenti del buon tempo antico.

Non v'era più la mamma, nella gaia casetta; la mamma era morta. Ma Carolina, la più grande delle figliuole - Lina, come la chiamavano carezzevolmente in casa - sapeva far così bene le sue veci, era così savia, così ordinata e così affettuosa, che le sue sorelle e suo padre non mancavano di niente; il loro piccolo appartamento era sempre tenuto in ordine, pulito e nitido come uno specchio. Mai una lite, in quella casa: il padre, bravo negoziante, aveva chiuso, dicevano, il suo bilancio, l'anno scorso, con un utile di cinquemila fiorini; le altre figliuole erano pure giudiziose, la seconda e la terza lo aiutavano nel suo negozio, servivano lietamente gli avventori; l'ultima, Fanny, un grazioso *Bakfisch* di quindici anni, studiava ancora a scuola. Ed erano tutte belle, come tante sorelle d'annunziane, le piccole Lang: avevano quella gaiezza delle gaiezze, quell'orgoglio innocente che è come la fioritura e il coronamento della vita, il sapersi care e simpatiche, il saper di portar con sè, come una luce, la grazia fresca della gioventù, il sentir d'essere, dovunque, un raggio e un ornamento prezioso e desiderato. Una, anzi, era già fidanzata, doveva sposarsi presto; le altre avevano anch'esse molti corteggiatori. Certo, quando talvolta il papà Lang se ne andava a spasso, in mezzo alle sue quattro belle figliuole, portando intorno tutta quella leggiadria, quella gioventù, quel puro sorriso raggiante, come si porta un mazzo di rose, tutte ugualmente fragranti, quale schiusa, quale semisbocciata, quale ancora ravvolta nel verde del calice, certo più d'uno l'avrà invidiato. Ah, ecco un uomo che aveva fortuna!

★

Tre sere fa, quell'uomo fortunato, tornandosene a casa, ha esposto la sua situazione alle sue figliole; ha spiegato loro come si trovasse ormai chiuso nel suo destino, come in fondo a una via senza uscita; come ormai, per lui, l'avvenire si chiamasse il fallimento, la vergogna d'una condanna; come, per loro, esso si chiamasse la miseria, la miseria delle belle creature senza appoggio, perdute in mezzo all'enorme capitale noncurante e splendente. Le tre ragazze - la piccola Fanny era ancora fuori - non furono molto meravigliate; da un anno, quelle tre rose, quei tre raggi [illegible] vezzato a patir[illegible] dietro la maschera del loro grazioso sorriso! Ormai, sarebbe stato una buona nuova che le avrebbe meravigliate.

Non la sventura violenta e improvvisa che vi abbatte e vi istupidisce sotto la forza dei suoi colpi, quella che esse pativano da un anno, dacchè il negozio del padre per la concorrenza aveva cominciato ad andar male; ma una sofferenza minuta e continua, umiliante e crudele, un lavorio sordo di lima che recide, giorno per giorno, lentamente, silenziosamente, inesorabilmente tutte le energie, tutte le speranze; oggi un sequestro, domani un protesto, dopodomani una buona clientela perduta, un amico che vi rifiuta l'aiuto su cui avevate contato; e le strettezze, le strettezze sempre più stringenti, nascoste come una vergogna; la paura di dover lasciare, da un giorno all'altro, la casetta modesta tenuta con così amorosa civetteria, la paura di non avere, il giorno dopo, di che provvedere ai bisogni più urgenti della vita; la paura di vedere, se tutto ciò fosse stato scoperto, i corteggiatori e gli amici sparire rapidamente, in lontananza; mai un giorno di pace, sempre il sangue guasto dagli sgomenti, dalle inquietudini; e intanto, dover continuare a mostrarsi tranquille e gaie, a vestirsi con l'eleganza d'obbligo delle *Comptoir-Mamselles*, a rispondere alle cartoline venute da lontano a portar i saluti, gli auguri, le frasi galanti dei corteggiatori in lode dei bei visetti, dei begli occhi, delle figurine aggraziate. Ah, sì, erano proprio delle creature invidiabili, le belle signorine Lang! Esse non hanno avuto rimproveri per il padre, che confessava di aver falsificato delle cambiali: chi ha sofferto è indulgente; poi, gli altri potevano condannarlo, non loro, per le quali il pover'uomo, dopo aver lottato a lungo contro la tentazione, aveva finito per soccombere. Tranquillamente, poichè il padre proponeva di morir tutti insieme l'indomani, esse hanno accettato; hanno deciso di menar con sè, piuttosto che lasciarla sola, la piccola Fanny; senza chiederle la sua opinione, così, come la menavano con loro, nelle gite, prendendosela a braccetto; e poichè la bimba ritornava appunto a casa, con le treccie per le spalle, empiendo la casa del suo fringuellio di scolaretta, delle sue risa brillanti, esse parlarono d'altro, cenarono, scherzarono. Poi, se ne andarono a letto. Era notte, ormai. L'ultima notte.

★

Era notte. Nelle due stanzette, non si udiva che il suono dei respiri. Essi non potevano parlare, abbracciarsi, sfogare il dolore tempestoso che, nel silenzio e nelle tenebre, saliva a gonfiare i loro cuori. La bimba, la bimba che doveva morire lei pure al mattino, dormiva, col suo visetto fresco come un fiore posato sul guanciale, nel sonno profondo e pieno d'abbandono dei quindici anni. Il lumino vacillava facendo ondeggiar sul soffitto e sulle pareti grandi ombre palpitanti; essi pensavano che la loro vita non durerebbe più che quella luce tremola. Da lontano, da vicino, gli orologi della città si rimandavano il suono delle ore; due ore, tre ore, quattro ore; l'ultima volta che essi sentivano suonar quattro ore; le gravi, pure voci di bronzo salivano nell'aria, nel silenzio, scambiavano delle misteriose parole dolenti, svanivano, piangendo. “Addio!„ diceva ogni rintocco, Fanny continuava a dormire. Forse, nell'ombra, lente, ardenti lagrime scorrevano sulle lenzuola. Morire, morire a diciott'anni, a ventitrè anni, a venticinque anni! A un certo punto, Virima la terza sorella, s'alzò dal letto, pian pianino, andò, tutta bianca, a scrivere due righe; non una lettera a un innamorato, a un parente, a un'amica; due righe per raccomandare di aver cura del suo fringuellino. “Non ho altro al mondo„, scrisse la fanciulla di diciott'anni. Poi ritornò a letto. Suonavano le campane, ora; suonavano, a distesa, sulla grande città a [illegible] addormentata, con una preghiera immensa e soave. Poi l'alba si levò - l'ultima alba; - e il cielo tutto bianco, della bianchezza spettrale delle albe invernali, nel Nord, parve certo, ai disperati occhi che lo guardavano, stanchi per l'eterna e pur breve notte insonne, come un gigantesco sudario.

Da lì a tre ore, la serva, aprendo l'uscio, trovava due cadaveri e tre moribonde.

★

Ora, come avvien sempre in questi casi, si verifica che questi disperati hanno avuto troppa fretta di morire. Se si fossero confidati a qualcuno! Se avessero potuto attendere qualche giorno l'aiuto di cui avevano bisogno! Ora, tutti sarebbero disposti a soccorrerli, ora; i creditori dicono, forse, avrebbero cercato d'aspettare; ora, perfino il padrone del quale Lang aveva falsificato le cambiali, dichiara che non l'avrebbe denunziato, che avrebbe cercato d'accomodar le cose, per umanità...

Vi sono ormai tre orfane e due morti, ora....

Trieste, 24 marzo 1900. *Haydée.*

CUORE DI MADRE

56

La sua vita scorreva presso quel letto. E quante ricerche minuziose e delicate per abbellire quella camera! Ella apriva le due finestre, quando non faceva troppo caldo e il sole non dava da quella parte e trascinava un po' il letto o la poltrona in modo che la paralitica godesse della vista del giardino, delle piante, degli alberi e più lontano ancora delle campagne inondate dalla luce brillante dell'estate.

E nell'inverno, quando i fiori erano preziosamente chiusi nella serra per uscirne solo in primavera, vi era ancora nella camera un godimento degli occhi. Veniva infatti allora il turno delle piante verdi. E l'ammalata quasi sull'orlo della tomba, quasi agonizzante, aveva sempre vicina a lei (frequente contrasto) la vita delle cose che si rinnova continuamente.

Era un angelo quella donna unita al mostro di cui portava il nome; un angelo di rassegnazione. Mai dalle sue labbra che non lasciavano sfuggire se non qualche grido di sofferenza, mai dalle sue labbra era uscito un lamento contro Renaudière.

Ella non voleva irritare la figlia contro il padre.

Ma malgrado i suoi sforzi, la giustizia sovrana che presiede a questo mondo aveva diviso inegualmente l'affezione nel cuore della fanciulla.

Essa adorava sua madre.

In quanto a suo padre aveva per lui del rispetto... rispetto che non era mai venuto meno, ma era tutto. Non sentiva affetto per lui. Ella non poteva amare l'uomo nel quale non scorgeva nemmeno un po' di pietà per l'inferma, l'uomo nelle cui labbra, la figlia non avea mai sorpreso una parola di consolazione per la madre. Cuore arido e freddo da cui si era allontanato il suo cuore ardente e generoso.

Quel giorno, l'abbiamo detto, Giulietta, ancora deliziosamente impressionata dalla confessione di Andrea, era entrata nella camera di sua madre per raccontarle tutto.

Era a sua madre che volea prima di tutto rivolgersi.

Si sarebbe consigliata con la saviezza di lei, avrebbe attinto coraggio nella sua affezione e poi sarebbe andata a trovare suo padre.

Mamma ella disse, ho una confidenza da farti.

Si era appoggiata all'orlo del letto e sorridendo guardava sua madre negli occhi. La madre alla sua volta l'esaminò. Gli occhi della giovinetta brillavano. Le sue guancie erano rosa e sembrava felice. Dunque la confidenza che la madre stava per sentire non era quella di un dispiacere.

— Parla, figlia mia.

— Tu conosci i Villadon?

— Sì.

— Ricordi, nel tempo in cui tu potevi camminare ed uscire, di avere incontrato un ragazzino..... il figlio maggiore del conte?

— Andrea?... Sicuro che lo ricordo.

— Ebbene, mamma, Andrea mi ama...

— Come?

— Andrea mi ama cara mamma, e vuole sposarmi.

La madre rifletteva sorpresa da quella notizia improvvisa. Poi tutt'a un tratto:

— Ma tu, ella rispose, tu, figlia mia?

— Oh! io, disse Giulietta con una ingenuità adorabile, io sto per compire i venti anni, non è vero, ebbene son certamente una quindicina d'anni che io amo Andrea.

Raccontami tutto.

— Tutto? disse Giulietta, ma non c'è nulla. E' semplicissimo.

Ed ella narrò la storia di quel casto amore. Era semplicissima infatti, ma non era meno potente.

— Dunque tu l'ami?

— Con tutto il cuore.

— E vuoi essere sua moglie?

— Oh! sì mamma, non ti devi opporre, te ne supplico; sono sicura che sarò felice con lui, e dal canto mio, l'amo tanto che sono pronta a tutto per renderlo pure felice.

— Solamente non è a me, mia povera bambina, che devi domandare il permesso di amarlo, è a tuo padre.

— Sì, ma mio padre, consigliato da te, non rifiuterà.

— Oh! egli non domanderà consiglio a me. Tu lo sai che da molto tempo io non conto per lui. Egli ha tante preoccupazioni che non può pensare ad una inferma come me. Io lo comprendo, lo scuso e non l'amo meno per questo. Io non ho influenza sulla sua volontà, figlia mia. Vedilo, parlagli francamente come hai fatto con me, digli, se vuoi, che io consento a questo matrimonio, che lo vedrei effettuarsi con piacere e poi vieni subito a raccontarmi la risposta.

— Dunque, mamma, tu noi sei seccata, non mi farai rimproveri!

— Oh! bambina mia, io ti amo e ti benedico, benedico pure colui che il tuo cuore ha scelto, perchè io ti conosco, tu non l'ameresti se non fosse degno di te.

— Allora parlerò a mio padre non appena sarà di ritorno.

Renaudière si ritirò nelle ore pomeridiane.

Giulietta andò ad abbracciarlo più teneramente del solito. E siccome ella non aveva mai, l'abbiamo detto, grande effusione con lui, anzi era sempre fredda, egli comprese che aveva qualche cosa da dirgli e bruscamente domandò:

— Che cosa vuoi?

Il cuore di lei che stava per aprirsi fece un movimento come per rinchiudersi. Ella presentì vagamente che del padre stava forse per farsi un nemico.

Ella taceva, non trovava più nulla da dire.

— Vediamo, parla... ho fretta... mi ritirai per uscire subito un'altra volta... ho appena il tempo di prendere la mia borsa di chirurgia.

— Babbo - ella rispose - se non avete tempo aspetterò, sarà per un'altra volta...

— Ma, insomma, che cosa desideri?

— Volea parlarvi di me.

— Di te? Ebbene...

— Babbo, perdonatemi, ho detto tutto a mia madre, la quale approva la mia scelta e ne è felice... e ciò mi dà il coraggio di parlarvene.

— La tua scelta? Vediamo, io non comprendo... Quale scelta?... Amereste forse qualcuno?

— Sì, babbo.

— Brava! brava... Voi fate le cose zitta zitta, signorina... Ebbene volete dirmi chi è l'oggetto della vostra scelta? Siete in età da maritarvi, e se il partito è conveniente, se il giovane è bene educato, se ha, sia una posizione che ti assicuri l'agiatezza, sia anche della fortuna (poichè noi siamo poveri, tu lo sai, Giulietta, e tu non hai dote), se egli riunisce queste condizioni, vedrò... ma bisogna almeno che io sappia.

— Oh! babbo, tutte queste condizioni voi le vedete riunite in lui. E' bello, è buono, è intelligente e molto superiore a noi per nascita e fortuna.

Una fenice allora. Il suo nome?

— Andrea di Villadon.

— Come dici?

— Andrea, il figlio del conte di Villadon di Bergereaux.

Renaudière taceva, i suoi occhi avevano quella durezza nota alla povera Fernanda, poichè ella aveva lottato invano contro cotesta in quella notte di Natale. Il cuore era di bronzo e niente lo commoveva. A quel nome ripetuto due volte, il dottore aveva fatto un movimento di sorpresa e l'emozione era stata così forte che egli aveva dovuto sedersi.

— Ah! il caso ha dei capricci strani! mormorò.

— Padre mio! implorò la giovane.

Egli non sente. Non ascolta se non l'odio che tumultua nel suo cuore svegliato dai ricordi antichi.

Ella insiste. Gli circonda la testa con le braccia.

— Padre mio, non rispondete?

Egli si alza [illegible]

— Non pensate [illegible] questo giovane.

— Babbo!

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le contraddizioni e il confusionismo. Agli articoli nei quali abbiamo constatato e cercato di spiegarci le contraddizioni apparentemente strane e il confusionismo apparentemente maraviglioso che adombrano l'essenza politica e il programma della Democratica, l'organo del nuovo sodalizio oppone non una confutazione, ma una accusa: ci accusa di negare *per tattica* la qualità di partito politico alla Democratica.

Evidentemente il nostro contradditore non ha avuto pazienza di leggerci: altrimenti si sarebbe veduta di fronte un'analisi così minuta e precisa di tutte le manifestazioni della Democratica, che vi avrebbe trovato abbondante occasione di discutere quel che abbiamo stampato. Invece egli ci oppone nient'altro che un suo apprezzamento sui nostri intendimenti. Francamente: come confutazione, è poco.

E' vero che in un punto - in un punto solo - esso anche discute. Ma è per negare che l'aver detto l'on. Rascovich una cosa e il prof. Alfieri un'altra, costituisca contraddizione. E la sua tesi è questa: non c'è contraddizione perchè il prof. Rascovich ha parlato del „pensiero democratico, come ideale, come principio politico" e l'on. Edgardo Rascovich, *invece*, del „partito democratico, considerandolo nella sua prossima attività elettorale".

Ora, a parte l'inesattezza del modo di sintetizzare il discorso dell'on. Rascovich - perchè l'on. Rascovich ha parlato precisamente del pensiero democratico come essenza della Democratica e come causa del distacco, e in questa la parte del discorso che noi esaminammo - a parte ciò, diciamo, la constatazione dell'organo della Democratica non è che una nuova contraddizione e un nuovo elemento di confusionismo. Perchè se si trova naturale che ci sia contraddizione fra un oratore che tratteggia l'essenza e i fini del partito democratico e un altro oratore che illustra che cosa sia il pensiero democratico, è come ammettere che il partito democratico non è e non aspira neppure ad essere un'incarnazione del pensiero da cui prende il nome.

Ebbene: noi non domandiamo tanto al nostro contradditore. Perchè noi ammettiamo benissimo che la Democratica aspiri a diventare un partito; ma semplicemente neghiamo, anzi dimostriamo che dalle circostanze d'origine e dalle manifestazioni della Democratica non risulta un programma che non sia quello del partito liberale-nazionale; e contemporaneamente constatiamo che la restante parte di attività della Democratica - quella, cioè, non compresa già nel programma del partito liberale-nazionale - non ha niente da fare con l'attività di un partito che si dichiara emanazione della Democrazia italiana.

Se noi abbiamo torto, se cioè vediamo male, il nostro contradditore avrebbe potuto illuminarci e non limitarsi a dirci: Se volete sapere chi siamo aprite il gran libro della storia!

Perchè se apriamo il gran libro della storia - soffermandoci, com'è naturale, a quei volumi che narrano la vita paesana - ai capitoli dove stanno i nomi degli uomini della Democratica, noi troviamo sì pagine sulla loro attività in pro di quei principi liberali-nazionali ch'essi ora talvolta pretendono d'aver sostituiti con altri e diversi; ma invano cerchiamo un accenno qualunque a lotte ch'essi avessero sostenute in seno al partito liberale-nazionale per farvi trionfare questi altri e diversi principi.

Nel libro della storia, dunque, noi, cercando invano un accenno a tali lotte, non possiamo trovare che la documentazione di [illegible] abbiamo scritto e riscritto: che, cioè, la base e l'essenza della Democratica poggiano unicamente su dissidi personali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Vitale Segrè, dall'avv. Felice Consolo, C. 10.

Dagli studenti del IV corso del Ginnasio comunale, per onorare la memoria del loro compianto condiscepolo Ermanno Lednik, C. 21.

Da due giovani triestini, residenti a Braila, festeggiando una lieta ricorrenza, C. 14.42; ricavo di due sedie numerate, al concerto del Circolo mandolinistico, C. 3; da un triestino dimorante a Roma, lire 10.

— Alla Direzione centrale sezione adriatica, della Lega Nazionale, pervennero pro gruppo di Buie, C. 5, raccolte fra alcuni amici buiesi a Castelvenere, e C. 1.26 raccolte alla trattoria „Miramar" per un sigaro virginia.

Avviso di concorso "tedesco" per un Ginnasio "italiano". Il giornale ufficiale ha pubblicato di questi giorni l'avviso di concorso al posto di direttore dell'i. r. Ginnasio superiore con lingua d'insegnamento italiana in Capodistria, per il quale le istanze, debitamente corredate, vanno prodotte fino al 21 aprile p. v. alla Presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale per l'Istria.

Ci recò non poca meraviglia il leggere quell'avviso nella sola lingua tedesca, come se qualche legge o qualche ordinanza stabilisse quale lingua d'ufficio del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria l'idioma tedesco.

Chi conosce invece lo spirito della legge che regola la sorveglianza scolastica, deve convenire che lingua ufficiale di quella Autorità dovrebbe essere più tosto l'italiana, senza esclusione, se si vuol ragionare alla stregua dell'equiparazione tanto prediletta dal Governo, delle altre lingue del paese, in quei casi nei quali si tratti particolarmente di scuole o istituti destinati a quella data nazionalità.

Del resto è un fatto che la lingua di pertrattazione delle sedute del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria è l'italiana, che in italiano vengono pubblicati quei sibillini estratti dei verbali delle sedute medesime, e che in italiano si tiene il carteggio colla Giunta provinciale, alla quale il Consiglio scolastico deve rivolgersi molto spesso, se non altro per chiedere denari, che spende sempre, o pareri, che non segue mai. Solo l'atteggio interno fra Consiglio scolastico provinciale e Consigli scolastici distrettuali segue, non si sa veramente perchè, in tedesco.

Ma anche se tutto ciò non fosse vero, giacchè il Consiglio scolastico provinciale è — purtroppo — un'Autorità dello Stato, esso come tale ha il dovere, anche per gli ordinamenti linguistici oggi vigenti e scrupolosamente seguiti per gli slavi, di estendere i singoli atti nella lingua di coloro per i quali servono. Ora nessuno vorrà negare che a tutto quanto viene pubblicato sul Ginnasio italiano di Capodistria — l'unica scuola media italiana che lo Stato mantenga, e neanche da solo, nell'intera Regione — hanno speciale ed esclusivo interesse gl'italiani, i quali non possono esser chiamati immodesti se pretendono che questi avvisi di concorso sieno pubblicati almeno *anche* nella loro lingua, dal momento che quelli concernenti scuole popolari croate o slovene vengono sempre redatti anche nelle rispettive lingue slave, dai Consigli scolastici distrettuali, la cui lingua d'ufficio o almeno di uso più comune è l'italiana o la tedesca (Volosca).

Nel giugno scorso avremmo avuto occasione di rilevare una anomalia anco più grave, quando per il posto di bidello — si noti: bidello — della i. r. Scuola nautica italiana di Lussinpiccolo, era stato aperto il concorso in sola lingua tedesca, sebbene dai rispettivi concorrenti si pretendesse soltanto la conoscenza dell'italiano, così che s'imponeva a un povero diavolo che per essere abile bidello non occorreva che fosse poliglotta, l'obbligo di ricorrere a un interprete per conoscere le condizioni del concorso.

Oggi, poichè questa mania teutonica non ci può aver l'aria di un ghiribizzo di una persona, ma ci apparisce come un sistema, rileviamo l'inconveniente, col quale il Governo crea questioni nazionali o linguistiche anche là dove nessuno si sogna che potrebbero sorgere. Che più naturale, in fatti, di un avviso di concorso italiano per un istituto italiano?

Nei primi anni di sua esistenza il Consiglio scolastico provinciale aveva adottato il sistema di presentare in tedesco alla Dieta l'annuale rapporto sull'istruzione popolare nella provincia. Ma bastò una protesta votata nella seduta dietale del 29 marzo 1876 perchè la Presidenza s'inducesse a rispettare i diritti della provincia.

Si protesti adunque anche ora. Nessuno ci dà il diritto di dubitare che il Consiglio scolastico provinciale non voglia rendere omaggio, anche dopo cinque lustri, a una così modesta e così giusta esigenza.

A proposito di sequestri. — Un omaggio alla libertà dell'arte. L'*Arbeiter Zeitung* venne recentemente sequestrata per un brano del suo romanzo d'appendice ritenuto dalla Procura di Stato offensivo per la divinità.

Il tribunale provinciale di Vienna levò tale sequestro con la seguente motivazione che ci sembra, per molti rispetti, degna di venir rilevata e di grande attualità in questo momento in cui tanto si discute sulla libertà dell'arte: „Il passo incriminato si trova nel romanzo di Pietro Rossegger, „Il cercatore di Dio" che il giornale viene pubblicando nelle sue appendici. Ora, non è lecito di togliere dal complesso del lavoro una singola frase e considerarla di per se stessa, poichè il vero significato di essa può desumersi esattamente solo dall'insieme *logico* e dalla tendenza complessiva del romanzo. Perchè sussista il crimine del § 122 a (offesa alla divinità mediante atti, discorsi o scritti) non basta poi la semplice enunciazione di una frase irriverente, ma occorre che sia provata anche l'intenzione di offendere e bestemmiare Dio. Nel caso concreto, l'autore espone le idee di un uomo che ha perduto la fede, epperò *deve essergli concesso* di mettere in bocca a questo suo personaggio delle parole atte a dipingere lo stato d'animo di lui. Per poter ravvisare nel passo incriminato gli estremi del § 122 a, manca la dimostrazione che l'autore voleva con esso offendere la divinità ed era conscio che in quelle espressioni l'offesa poteva venir riscontrata. Una simile tendenza però non risultò dal romanzo, già per intero pubblicato. *Lo staccare singoli brani da un'opera senza riguardo alla tendenza complessiva di essa, condurrebbe a conseguenze incalcolabili e al sequestro di innumerevoli lavori dei classici*".

Giurisprudenza tributaria. Una decisione di massima del Tribunale Amministrativo. „I vari cespiti di rendita di una famiglia hanno da venire tassati separatamente nei riguardi dell'imposta personale, quando risulti provato che il capo della famiglia provvede esclusivamente del proprio, alla economia domestica?"

Di questa domanda si è recentemente occupato il Tribunale supremo amministrativo a proposito di un ricorso presentato da un ricchissimo contribuente viennese, il quale aveva fassionato oltre 90,000 fiorini di reddito proprio, 8,000 fiorini quale reddito della moglie e 3,000 rispettivamente 5,000 fiorini per ciascheduno dei due figli.

Le Commissioni di stima di prima e seconda istanza, ritennero che queste cifre si dovessero sommare e la tassa commisurarsi sull'importo complessivo, poichè a sensi dell'articolo 8 dell'ordinanza esecutiva, non è sufficiente la prova che il padre provvede del proprio alle spese domestiche, ma occorre pure dimostrare che i redditi degli altri membri della famiglia non vengono affatto spesi, ma economizzati; in questo solo caso essere ammissibile la tassazione separata.

Nella pertrattazione innanzi alla suprema Corte amministrativa, il rappresentante del ministero delle finanze pose anzitutto in rilievo che, per ragioni giuridiche ed etiche, anche la madre deve sopportare parte delle spese di famiglia; queste ultime poi devono intendersi in senso amplissimo e comprendere il soddisfacimento di tutti i bisogni dei membri della famiglia e non solo delle strette necessità della loro vita; perciò le spese personali di ogni singolo membro devono in ogni caso considerarsi come concorrenti al mantenimento della comune azienda domestica.

Il rappresentante del contribuente calcò sulla circostanza che la madre e i figli non contribuiscono per nulla a nessuna spesa della famiglia mantenuta esclusivamente, in tutto, dal padre.

Il Tribunale supremo ritenne che, provata la convivenza dei singoli membri della famiglia e la sussistenza delle premesse di legge per una tassazione cumulativa, era del tutto indifferente se una parte del reddito veniva posta a risparmio o esaurivasi subito, oppure se ciò avveniva soltanto con quello che rimaneva, dopo pagate le spese dell'economia domestica; doversi perciò respingere il reclamo del contribuente e mantenersi la tassazione cumulativa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vitale Segrè, dai signori: Vittorio e Massimiliano Brunner senior, C. 25 a favore della Fraternita di misericordia; Alice Brukner di Vienna, C. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; avv. Scipione Sandrinelli, c. 25 a favore della Guardia medica; Giuseppe Macchioro, c. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Vittorio e Giustina Rietti, C. 25 a favore del Sanatorio per i tubercolosi.

Da un triestino dimorante a Roma: lire 10 a favore dell'Asilo infantile israelitico, lire 10 a favore degli Amici dell'infanzia e lire 10 a favore dell'Ospizio marino.

— Per onorare la memoria del sig. Vitale Segrè elargirono: i signori: cav. uff. Filippo Diana, C. 25, dott. Mario Buzzi C. 25, ing. Enrico Sospisio, C. 10, all'Associazione italiana di beneficenza; comm. Marco Besso, C. 100 al fondo di beneficenza della Cassa mutua dei funzionari delle Assicurazioni generali.

A proposito del concerto pro Coronini. - Un impresario che l'ha coi triestini. Abbiamo annunciato ieri la sospensione del concerto che gli egregi maestri Castelli e Costantini hanno organizzato a favore dell'infelice maestro Carlo Coronini; crediamo giusto dirne oggi i motivi quali ci furono narrati da testimoni oculari, e che già sono trapelati nel pubblico.

Non ultima attrattiva del concerto - come risultò dal preavviso pubblicatone - doveva essere la partecipazione di alcuni artisti del Comunale. Naturalmente, prima di pubblicare quel preavviso, gli organizzatori del concerto avevano interpellato l'impresario signor Corti, il quale aveva risposto che non avrebbe avuto difficoltà di sorta a concedere ai suoi artisti il permesso di cantare la sera di lunedì 26, purchè la stagione fosse terminata la domenica 25.

Oggi infatti la stagione del Comunale si chiude, ma l'impresario ha egualmente rifiutato il permesso di cantare a quegli artisti, la scrittura dei quali resta in vigore fino al primo d'aprile. Con ciò il signor Corti ha mancato ad una esplicita promessa fatta. Lasciamo a lui stesso di giudicare, a mente fredda, s'egli faccia così una brillante e simpatica figura, pronti tuttavia a riconoscere che l'andamento della stagione in genere, e l'insuccesso clamoroso di giovedì sera in ispecie, non erano atti a predisporre l'animo del signor Corti alla concessione di favori.

Quello però che nulla spiega, nulla giustifica e nulla attenua è il comportamento del signor Corti verso una signora, che era andata ad implorare da lui che volesse desistere dall'apposto rifiuto. La povera signora, cui l'aureola della sventura dovrebbe rendere doppiamente degna di simpatia e di rispetto, fu accolta dal signor Corti in un modo che parrebbe incredibile se non fosse vero. Di più il signor Corti, non contento di persistere nel rifiuto, si lasciò trascinare fino ad inveire con parole ingiuriose, sconvenienti e irriproducibili contro i triestini, i quali proprio, in quel momento, c'entravano come Pilato nel „Credo". Che il signor Corti sia poco sodisfatto dei triestini è una cosa che si spiega benissimo, perchè è la diretta conseguenza del fatto che i triestini lo sono pochissimo di lui.

Se la stagione del Comunale è andata a rotoli, il signor Corti ne incolpi chi vuole: anzitutto se stesso, poi la jettatura, l'influenza, il diavolo magari, ma non se la prenda coi triestini, dai quali non si può pretendere che vadano a teatro per i begli occhi di un impresario, ma soltanto se vi trovano interessamento e diletto. Il signor Corti ha tanto più torto di prendersela coi triestini e d'ingiuriarli, inquantochè non è questa la prima volta ch'egli viene a Trieste; e se vi è tornato, vuol dire che dei triestini non aveva motivo di essere malcontento.

Una spedizione di arnesi da guerra. Telegrammi da Linz e da Graz, pubblicati nel *Piccolo della sera* di ierlaltro, ci avevano segnalato il passaggio per quelle stazioni di un lungo treno speciale carico esclusivamente di arnesi da guerra.

Quel treno è arrivato giovedì sera nel nostro Punto franco, ed è composto di 22 vagoni provenienti da Pilsen, tutti carichi di casse pesantissime e di grandi dimensioni. Ieri mattina tutti i vagoni furono immessi nel binario che passa lungo i bacini dei moli 3-2-1 e dopochè dinanzi all'*hangar* N. 14 si fu ormeggiato il piroscafo inglese *Maryrie*, cap. C. Daly, arrivato da Cardiff giovedì mattina, incominciò il lavoro di scarico dai vagoni e di caricazione delle casse nel piroscafo, per mezzo delle grue. Le casse sono tutte indirizzate a Shangai e il peso della maggior parte di esse varia fra i 300 e gli 800 chilogrammi. Ve n'è una però, lunga più di tre metri e pesantissima, la quale dovette essere issata a bordo mediante un pontone; è la sola che, per la sua forma, possa contenere uno o più cannoni. Sonvi pure altre casse di ferro di peso superiore ai 1500 chilogrammi - che è la portata massima della grua - per le quali sarà necessario l'impiego del pontone. La marca e l'indirizzo in tutte le casse - il peso complessivo delle quali è di 250 tonnellate - sono identici; soltanto le casse più piccole hanno la seguente indicazione in più delle altre: *24 bombes* $^{22}/_{25}$ m/m.

Le operazioni di ricevimento e rispedizione delle casse, nonchè tutte le operazioni di dogana furono eseguite dalla filiale di Trieste della ditta Schenker e C. di Vienna. Tutto il materiale è uscito dalla officine della ditta Skoda, proprietaria delle acciaierie di Pilsen. Alla domanda per chi debbano servire quegli arnesi da guerra, si risponde per la Cina. Ci consta però che il capitano ha ricevuto ordini in plico chiuso, da aprirsi soltanto in alto mare.

La Società di soccorso „Albertinum" tenne oggi, alle 11 ant., il Congresso generale sotto la presidenza della signora Mary principessa di Wrede, che ringraziò i numerosi soci intervenuti e scusò alcune assenze. Indi il consulente dell'Asilo, cav. de Bernetich-Tommasini, lesse una relazione sulla gestione sociale dell'anno 1899, che venne approvata a voti unanimi dall'Assemblea.

Dopo un ringraziamento della presidentessa a tutti i benefattori dell'istituto, l'adunanza fu levata.

Posto di notaio soppresso. Il ministro della giustizia ha soppresso uno degli otto posti di notaio a Trieste.

La donna e lo studio del diritto. La facoltà giuridica dell' Università di Vienna, in seguito a relazione del prof. Bernatzik, si è pronunziata, quasi all' unanimità, in favore dell' ammissione delle donne ai corsi di giurisprudenza.

Corrierino medico. — Stranezze! Il cervello, l'organo delicato e sensibile per eccellenza che domina e governo il nostro corpo, l'organo del quale in ultima analisi, dipendono la respirazione, la circolazione, la digestione e tutte le funzioni vitali, l'organo nel quale risiede l'intelligenza ed il pensiero, il cervello, diciamo, modifica il suo compito ed altera il nostro organismo alla minima scossa.

Se mettiamo il caso, che un chiodo oltrepassasse per infortunio le ossa craniche, e si conficasse nel cervello, distruggendo parte della sostanza cerebrale, ecco paralizzarsi un organo qualunque, p. es. un'estremità, un braccio, od una gamba, che dipende dalla zona del cervello leso.

Ma vi sono anche dei casi eccezionali, e abbastanza frequenti, nei quali una gravissima lesione del cervello non produce che in minima parte quelle conseguenze che sarebbero dovute derivare.

Si racconta che un vecchio medico, Carpi, estrasse ad un ragazzo un chiodo dalla fronte, che era penetrato nel cervello per la lunghezza di 7 centimetri; il ragazzo guarì perfettamente; conservando tutta la sua intelligenza. Un medico americano, Halstedt, racconta di un giovane, che mentre giocava con una vecchia carabina, questa scoppiò e un pezzo della canna entrò dalla fronte nel cervello per lo spessore di quasi 5 pollici. L'infelice cadde a terra, ma non svenne, dopo pochi minuti potè alzarsi in piedi, levarsi la canna da solo dalla ferita ed asciugarsi il sangue; tenne poi per qualche tempo la faccia nell'acqua d'uno stagno, ed ebbe la forza di salire a cavallo, e raggiungere la sua abitazione, distante un miglio inglese. Il medico levò dalla ferita alcune schegge d'osso, cucì i lembi, e dopo 2 mesi e mezzo l'ammalato era perfettamente ristabilito.

Il caso più strano è quello di un servo, il quale, colpito alla regione temporale da una pietra, riportò una larga ferita e dalla frattura dell'osso, sporgeva la sostanza cerebrale. Il medico non potendo riporla fu costretto ad asportarla. Alla rinnovazione della fasciatura, ne uscì ancora sostanza cerebrale, che fu pure levata. Al 18.° giorno il malato cadde dal letto, la ferita si riaperse e ne uscì ancora della sostanza cerebrale. Al 35.° giorno l'ammalato, ubbriacatosi inconsciamente, si strappò la fasciatura, e con le proprie mani staccò parte del cervello uscente. Ciononostante egli rimase in vita; benchè paralizzato da una parte, ma conservando l' intelligenza intatta.

Nel museo di anatomia patologica della Karward University nell'America del Nord si conserva il teschio d'un operaio al quale, in seguito all'esplosione d'una macchina, era entrata una grossa spranga di ferro da sotto il mento, e perforando la base cranica ed il cervello, era uscita per la sommità del capo. I compagni di lavoro estrassero dalla testa del disgraziato la spranga. Ebbene l'operaio visse ancora 13 anni in pieno possesso di tutte le sue facoltà, e l'orribile accidente non ebbe altra conseguenza che la perdita di un occhio.

Una strada e un tram elettrico da Miramar a Sistiana e Monfalcone. Scrivono da Gorizia alla *Patria del Friuli* che il principe Thurn e Taxis, in unione e col concorso del Governo e di altri potenti capitalisti, vuole costruire una strada lungo il mare che andrebbe da Miramar fino a Sistiana, strada che in gran parte dovrà essere tagliata nella roccia.

Poi una ferrovia con trazione elettrica farebbe il servizio da Trieste, Miramar, Sistiana, Duino, S. Giovanni e Terme di Monfalcone. La forza elettrica verrebbe presa dal Timavo.

Il luogotenente di Trieste, conte Goëss, s' interesserebbe molto a questi progetti, per l' attuazione dei quali avrebbe promesso tutto il suo appoggio.

Il risultato d'un ballo di beneficenza. Il Comitato per un ballo di beneficenza, costituitosi fra gli addetti al commercio dei commestibili e coloniali, ci comunica il bilancio finanziario della festa, che è il seguente: Entrata: da biglietti d' ingresso, C. 1064; da elargizioni, C. 329.72; da affitto palchi, C. 378; incassate alla porta, C. 56; assieme C. 1827.72. Uscita: affitto teatro, illuminazione, manifesti, stampa viglietti, diffusione e ritiro dei medesimi, ecc., C. 1097.10, distribuiti in sussidi a 19 colleghi bisognosi o vedove di colleghi, C. 730.62.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Wurmbrand" cap. C. de Bretfeld da Cattaro e scali con 96 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Plat" cap. Suttich da Arsa, „Petka" cap. Cvitanich da Cattaro e e scali con 52 passeggeri, „Mediterraneo" cap. G. Naccari da Metkil; il piroscafo germanico „Trieste" cap. Puls da Amburgo, scali a Venezia e il piroscafo ottomano „Massalia" cap. Moscos da Trebisonda e Corfù con 4 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Gisella" per Fiume, Porto Said e Kobe, „Almissa" per Metcovich; il piroscafo inglese „Athenion" per Liverpool; i piroscafi a.-u. „Arpad" per Marsiglia, „Jenny" per Bassorah, „Venezia" per Venezia, „Maria B." per Ravenna; il piroscafo ellenico „Giorgios" per Alessandria e lo scooner italiano „Unione" per Palermo.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Trieste" proveniente da Kobe e diretto a Trieste arrivò ieri a Suez, il „Polluce" arrivò ieri mattina a Rangoon proveniente da Trieste, l'„Aglaia" da Trieste per Santos proseguì il 22 corr. da Pernambuco per Bahia, lo „Zichy" arrivò a Fiume da Glasgow il 23 corr., il „Siam" partì da San Francisco per Manilla, il „Sofia Brailli" partì da Marsiglia per Almeria, il „Ban Mazzarunich" passò per Tarifa proveniente da Marsiglia diretto per Avana, il „Kalman Kiraly" passò Tarifa il 20.

Sinistri marittimi. Il piroscafo italiano „Venezuela" arrivò a Genova il 23 corr. a rimorchio del piroscafo Blazer.

★ Il piroscafo germanico „Norrkoping" cap. Blohn, partito il 24 gennaio, da Shields, per Valenza non è ancora arrivato a destinazione; temesi che si sia perduto.

★ Il piroscafo inglese „Verona" in viaggio da Buenos-Ayres per Amburgo, è affondato in seguito ad investimento avuto il 6 corr. con un naviglio sconosciuto, in lat. 2° Nord, e long. 29° Est. L'equipaggio meno due uomini si salvò, e ricuperato da un piroscafo fu sbarcato a Montevideo il 20 corr.

★ Del piroscafo „Pauillac" del quale abbiamo già parlato, non si hanno finora notizie, benchè siano oggi 35 giorni che avrebbe dovuto essere arrivato all'Hâvre.

Abbiamo detto che il piroscafo „Alessandro Bixio" è stato inviato all'eventuale ricerca.

Il „Pauillac" appartiene alla Compagnia Transatlantica francese da soli sei mesi, e prima dell'attuale nome aveva quello di „Seagemore" ed apparteneva alla ditta Johnston di Liverpool, dove appunto fu costruito sette anni or sono, nel cantiere Boyden e figli.

Era considerato un buonissimo *Cargo boat* tutto costruito in acciaio, misurava 123 metri di lunghezza e la sua macchina sviluppava una forza di 2300 cavalli, che gl'imprimeva una velocità con pieno carico, di 12 miglia all'ora.

Era comandato dal capitano Arsène Gicquel provetto comandante al servizio della compagnia dal 1881, ed ancora giovane avendo appena 48 anni.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo *Melanira*. Partenza alle 2.30; ritorno alle 5.45.

Per Grignano e Sistiana, col piroscafo *Miramar*. Parenza alle 2.30; ritorno: da Sistiana alle 5.45, da Grignano alle 6.30.

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3; ritorno alle 6.15.

Cronaca del tempo. Settimana equizionale con tempi variabili. Ieri agli acquazzoni s'aggiunse anche un leggero abbassamento della temperatura. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro sta sul 754 e tende ad abbassarsi ancora. Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Praga, Cracovia, Leopoli, Budapest e Kaiserlautern, pioggia a Roma e a Bregenz, nebbia a Ischl e a Vienna. La città più fredda è Leopoli con — 2.6 la più calda è Malta con 12.8 cent.

L'Adriatico è leggermente agitato predominando venti deboli da Nord-Est. - Le probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 17 al 24 corr. vennero denunciati 11 casi di difterite e croup, 5 di scarlattina e 1 di morbillo.

Morirono 2 di difterite e croup.

Teatro Comunale. Questa sera si chiude la stagione col *Profeta*, per serata d'onore della distintissima artista signora Armida Parsi-Pettinella, la splendida *Fede*, che per i suoi eccezionali meriti ha saputo conquistarsi il plauso entusiastico del pubblico triestino.

Lo spettacolo incomincia alle 7.45.

Teatro Filodrammatico. Ermete Novelli inaugura questa sera il breve corso delle sue rappresentazioni.

La recita di iersera fu sospesa perchè la compagnia era giunta qui troppo stanca del lungo viaggio da Dresda. Si rappresenta *Alleluja* seguito dalla farsa *Il sottoscala*.

Incomincia alle 7.45.

Teatro Fenice. La compagnia di varietà Nelson darà oggi due rappresentazioni; la prima alle 4, la seconda alle 8.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un importo di denaro ed una piccola medaglia, rinvenuta dal sig. L. S. in via Canale; due scontrini di pegno dello Stabilimento Dussich; una museruola rinvenuta in Barriera; due chiavi inglesi; alcune singole chiavi.

★ La signora Domenica Colautti, abitante in via Ponziana N. 20, depositava ieri al commissariato di S. Giacomo un foglio di congedo militare rilasciato a nome di Giovanni Battista Mandero, foglio che ella aveva trovato sulla via.

Denuncia ritirata. Quell' Umberto Holzner, che come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri, si era reso colpevole d' infedeltà verso la signora Carolina Sinigaglia, abitante in via del Sapone N. 1, dalla quale aveva ricevuto, con l' incarico di venderla, una bicicletta, che poi aveva venduto per suo conto, si recò ieri mattina dalla danneggiata a portarle il saldo del suo avere; perciò la signora Sinigaglia si recò subito alla Polizia a ritirare la denuncia mossa contro di lui.

In Tribunale. L' ispettore degli agenti di polizia Luigi Petronio era stato accusato, tempo fa, dall'ufficiale doganale signor Carlo Hecht della contravvenzione di lesione d'onore e il primo giudice lo aveva mandato assolto.

Contro tale sentenza, il signor Hecht presentò ricorso, che venne portato ierlaltro dinanzi al Tribunale provinciale come senato d'appello. Ma la sentenza del primo giudice fu riconfermata per inesistenza di reato.

Confesso. Giovanni Penso, di 24 anni, da Isola, calzolaio, comparve ierlaltro dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di furto. Da poco tempo uscito di prigione, dopo avere scontato una pena per furto, egli aveva trovato lavoro presso un calzolaio ed aveva preso alloggio presso i coniugi Lovischik, che gli avevano affittato un camerino. Per qualche tempo si comportò bene, ma alla prima occasione ricadde. La sera del 25 febbraio, i Lavischik uscirono, lasciandolo solo ed egli, forzata la porta, entrò nella loro stanza e ne asportò un paio di calzoni e un panciotto di un valore superiore a 10 corone, che vendette per corone 4. Il giorno appresso fu subito scoperto il furto e il Penso, messo alle strette dai danneggiati, si confessò colpevole. Ripetè la confessione fatta anche ieri, al dibattimento e venne condannato a 8 mesi di carcere.

Furto di pollame. Giacomo Babich, di 19 anni, e Giovanni Pobega, di anni 23, villici, da Stramare, comparvero, ierlaltro, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusati del crimine di furto.

— Voi - disse loro il presidente - la sera del 7 marzo, penetrati in un pollaio del signor Pietro Chierego, a Zaule, ne asportaste tre galline, un tacchino e un pollo.

Rispose il Pobega:

— Tachino! No, sior! Iera tre polastre, un galeto - quatro bestioline magre come ciodi - e un dindio. Quel, sì, el iera grasso. Ma tachino, guente!

— Tacchino è il dindio!

— Ah! Ben! questo iera afar suo.

— Come penetraste nel pollaio?

— Ma! Ne semo rampigai su per el muro e se semo caladi zo nel cortil. Xe un cortil e el sior Chierego ghe ga messo nome polaio. No fa guente! Mi e 'l mio compagno gavevimo le scarsele piene de bora, ma guente de altro e, passando rente la casa del sior Chierego gavemo sentudo cantar un galo...

— Che ora era?

— No so! Scuro iera! Ma no 'l ghe badi l'ora. Iera inuvolà e, quando ga de vignir la piova, i gali canta a tute le ore. Quel canto ne ga dà una bota al cuor e ne xe vignuda l'idea che podeva esser el galo de la providenza. Semo andai subito oltre el muro e, veramente, volevimo cior solo el galo, ma le galine ne xe saltade tute adosso e... è gavemo dovesto ciorle per el colo. E el dindio lo gavemo ciolto per no lassarlo solo.

Entrambi gli accusati, dichiarati colpevoli, furono condannati ciascuno a 3 mesi di carcere.

Morte improvvisa. Anastasio Crassà, d'anni 48, custode del cimitero greco-orientale, stava vestendosi ieri mattina verso le 6, quando fu colto da malore improvviso. I casigliani telefonarono alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore di turno, accorso, prestò al sofferente quelle cure che si addicevano al caso. Lo stato del Crassà sembrò migliorasse. Però, verso le 7, il Crassà fu nuovamente colto da malore e poco dopo spirò. Il medico del distretto constatò il decesso avvenuto in seguito ad appolessia.

Un grave fatto. Audace rapina. Il calderaio Giacomo Vecchiet, transitava l' altra sera verso le 10, la piazza Grande, e quando giunse nelle vicinanze del caffè „Flora" fu avvicinato da due individui, uno dei quali gli domandò gentilmente un fiammifero per accendere la sigaretta. Il Vecchiet mise tosto una mano in saccoccia per cercare la scatola, ma nel medesimo istante i due mariuoli si avventarono su di lui e lo gettarono a terra. Quindi, mentre uno dei due lo teneva stretto a terra premendogli i ginocchi sulle gambe, l' altro gli frugò nelle tasche dei calzoni; ma non avendo trovato quello che cercava, con l' aiuto dell'altro, mise il disgraziato Vecchiet con la faccia a terra e poscia gli levarono la giacca, in una tasca della quale vi era un portafogli contenente tre bancanote da 5 fiorini, e si diedero a precipitosa fuga. Una guardia di p. s. accorsa alle grida del vecchio, informata dell'accaduto, inseguì i fuggitivi e poco dopo riuscì ad agguantarne uno, mentre stava per entrare in un'osteria. L' arrestato venne condotto alla Polizia dove si qualificò per il facchino Ernesto Lunazzi, d' anni 29, da Trieste. Interrogato, negò nel modo più assoluto di essere uno degli autori dell'audace rapina in danno del Vecchiet e aggiunse che anch'egli aveva veduto correre due individui. Nondimeno fu condotto agli arresti di via Tigor. Di rintracciare il complice del Lunazzi, fu incaricato l'ufficiale Titz, il quale, in seguito all'indagini avviate, arrestò, ieri mattina, quale presunto complice il facchino Ermanno Lazzarich, d' anni 24, da Trieste, abitante presso un affitta letti in via di Pozzacchera. Interrogato, il Lazzarich negò anche lui recisamente di esser autore della rapina e giurò di non conoscere il Lunazzi.

Però, nonostante le sue proteste d' innocenza, l' ufficiale Titz fece condurre lui pure agli arresti.

Audace furto con iscasso. Il signor Augusto Rascovich fu vittima ieri notte di un audace furto. Quando egli si recò iermattina verso le 7 ad aprire i suoi magazzini in via di Miramar trovò tutto a soqquadro. A terra, in mezzo al magazzino, era ammonticchiata una quantità di calcinaccio e nel soffitto era stata praticata una larga apertura. Visitò con i suoi agenti i magazzini per vedere se nulla mancasse, ma con grande soddisfazione constatarono che tutto era al suo posto. Nello scrittoio invece le cose erano andate in modo ben diverso. Erano stati aperti tutti gli armadi e le scrivanie e ne mancavano parecchi oggetti, fra i quali una rivoltella nuova, sistema inglese, del valore di circa 40 fiorini, una pistola usata, tre giacche, un paio di forbici e un coltello da caccia. Fu avvisato della cosa l' ispettore Valentich di via del Belvedere, il quale, a sua volta, ne rese avvertito il cancellista Zaffutta del commissariato di via Scussa. Il funzionario fece un'accurata visita nel magazzini ed uffici e potè ricostruire il fatto a questo modo: I ladri, dopo essere penetrati nel cortile scavalcando il cancello di ferro, mediante scalata s' introdussero in una soffitta morta; ivi praticarono nel pavimento un' apertura e poi si calarono nel magazzino. Da colà penetrarono nello scrittoio e ne rubarono gli oggetti summenzionati. Alla mattina fu pure trovata aperta una finestra che dà sulla via Miramar e situata precisamente dirimpetto all'ufficio di polizia della Meridionale. Da alcune circostanze però si suppone che i ladri non uscissero da quella finestra ma bensì da un abbaino, che dalla suddetta soffitta conduce sul tetto della casa, e che quindi si siano allontanati scalando un muro, alto circa 3 metri, prospettante sulla via del Belvedere.

Dei ladri fino ad ora non si ha alcuna traccia.

Cadute. L'altra sera il calzolaio e portinaio della casa N. 21 in via Nuova, Gaetano Romano, d'anni 51, scendendo le scale, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da riportarne alcune non lievi contusioni al capo, nonchè alcuni ematomi alla faccia. Ieri mattina, visto che le lesioni riportate lo facevano soffrire, si recò all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

La bambina di un anno, Amelia Perat, abitante al terzo piano della casa N. 13 di via Madonna del mare, cadde da una sedia e riportò una distorsione e una contusione alla gamba destra.

Fu portato all' ambulanza della Società „Igea".

Un cane a Sant' Andrea. Un i. r. macchinista, abitante a Muggia, rinvenne ieri al passeggio di Sant'Andrea un bellissimo cane da caccia. Si recò alla Polizia a denunciare il rinvenimento e portò il cane nella sua abitazione.

Lesioni accidentali. Il meccanico Domenico Ghezzo, d'anni 20, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 4, iermattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Una ferita consimile riportò ieri, pure accidentalmente, il campagnolo Giuseppe Furlan, dimorante a Servola.

Il meccanico Giuseppe Benvenuti, d'anni 45, abitante in via dell'Olmo N. 6, riportò casualmente una ferita di punta alla mano sinistra.

Il bimbo di tre anni Carlo Cigon, abitante in via S. Zenone N. 8, ieri, nel pomeriggio, per accidente riportò una ferita di taglio alla fronte.

Beatrice Zapettini, d'anni 8, abitante in via del Molino a vento N. 52, accidentalmente riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il falegname Alfonso Minghelli, d'anni 39, abitante in via Alighieri N. 3, accidentalmente riportò una distorsione alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Un coltello scivolato di mano al cuoco Roberto Bosich, mentr'egli attendeva alle proprie faccende nella cucina all'*hôtel Delorme*, gli cagionò una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Ieri, mentre il fonditore Domenico Zanetti, di 53 anni, abitante in via della Torretta, stava chiudendo un abbaino, questo si spezzò e un pezzo di vetro cadendo sul naso dello Zanetti, gli cagionò una ferita lunga un centimetro.

Maria Fritz, di 25 anni, cuoca addetta all'osteria „Bonavia", ieri, nel gettare uno straccio sotto un tavolo, si conficcò nell'avambraccio un chiodo, ciò che le cagionò la lesione d'un'arteria.

Il ragazzino di sei anni Guido Nordio, abitante in androna della Corte N. 1, nel pomeriggio di ieri, giocando con un pezzo di latta, riportò una ferita al dito medio.

Ricevettero le necessarie cure all'ambulanza dell'Igea.

Il linguaggio delle gambe. Due guardie di p. s. dell'ispettorato di via Tigor, passando l'altra mattina per la via della Pescheria vecchia, s'imbatterono in un individuo che alla loro vista lasciò cadere a terra un sacco e si diede alla fuga. Le guardie raccolsero il sacco e lo aprirono. Conteneva una quantità di effetti di biancheria e di vestiario nonchè parecchi altri oggetti. Il sacco fu depositato alla Polizia.

Cronaca minima. Ieri a un'ora pom. in via della Fornace, venne arrestato Giorgio M., d'anni 36, operaio, da Eichstetten (Germania) proveniente dalla Bosnia perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Ieri notte, in piazza Piccola, venne arrestato Luigi C., d'anni 68, pesatore, da Trieste, perchè commetteva gravi eccessi sulla pubblica via.

Lotto. Estrazione del 24 corr.

Trieste	62	9	24	10	26
Linz	19	67	55	89	1

Corrispondenza aperta. — *G. M. D.* La compagnia Salvini è attualmente a Zara. Dopo si recherà a Gorizia. — *Amelia.* L'abate Tosti, morto lo scorso anno, era nato a Napoli, nel 1811. Entrato nell'ordine benedettino, si dedicò a studi storici, coi quali si guadagnò fama imperitura. Fu bibliotecario della Vaticana e poi priore della badia di Montecassino. Il Pasqualucci di Roma ha pubblicato tutte le sue opere, fra le quali sono notevoli per la dottrina, per la chiarezza e per il patriottismo (perchè l'abate Tosti era un buon patriota e perciò sofferse molte amarezze) la *Storia della Lega Lombarda*, la *Storia di Bonifacio VIII*, la *Storia dell'Abbazia di Montecassino*, ecc. ecc. La Biblioteca civica di Trieste possiede le opere dell'abate Tosti. — *Curioso abbonato.* Assolto l'esame di maturità presso una scuola media dell'Austria con lingua d'insegnamento italiana, si può iscriversi senz'altro nelle università del Regno. — *Astronomo.* Spiegazione impossibile a darsi in questa rubrica. — *Per un lavoro.* Ignorismo. — *L. Ch.* L'agente consolare italiano a Parenzo è il marchese Benedetto Polesini. — *Umberto.* Quella concessione è in facoltà della Procura di Stato. — *Abbonato.* Di S. Valerio ne scade uno il 16, uno il 19 gennaio ed uno il 1.o decembre. — *Un curioso.* Sì, ha preso parte. — *G. G.* Non possiamo dare di quelle informazioni. — *Curioso.* La fontana di piazza Grande fu eretta nel 1751; quella di piazza della Borsa qualche anno più tardi. — *Puntiglioso.* Dal civico ufficio statistico-anagrafico.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.4, ore 2 pom. 13.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0 — Oggi: Alta marea 4.36 ant., 7.13 pom. Bassa marea —.— ant., 0.3 pom.

Ogni giorno una. Due visitatori si recano nello studio di Puntolini che è pittore avvenirista.

Uno di essi domanda un *piccolo ricordo*, e Puntolini autorizza a scegliere.

— Ebbene, dice sottovoce l'uno dei visitatori all'altro che cerca, non trovi?

— Sta zitto! Sto cercando qualche cosa che non sia dipinto da lui.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Naviglio	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Moravia	31	Scaricazione
9	Semiramis	28	Caricazione
12	Triest germ.	28	Scaricazione
12 b			
13	Massalia	28	»
13 b	Augustina	26	Caricazione
14	Marjorie	28	»
17			
21	Imperator	28	Scaricazione
22	Arpad	26	»
24	Betty	27	Caricazione
Molo I	M. Kiraly	26	Scaricazione
Molo II	Mediterraneo	28	»
»	Giorgios	26	Caricazione

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit: 235.10, Rubli 216.15, Rendita italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: —.—, —.—, —.—). La Borsa di Parigi segna in chiusa: Cambio 103.88, Rendita 100.85, Marid. 734.—, Mediterraneo 541.—. (La chiusa precedente segnava: 103.85, 100.85, 732.—, 542.50). Parigi: Azioni dell'Italiana, —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: 3% 101.60, It. 94.57, Spagnuolo 72.87, Banche ottomane 575.—, Lotti turchi 126.25. (La chiusa precedente notava: 101.40, 94.35, 72.70, 576.—, 126.25).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.35, Credit 235.— a 236.—.

Listino. Napoleoni 19.25 a 19.28, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.25 a 24.30, Londra 243.— a 243.50, Francia 96.30 a 96.55, Italia 90.10 a 90.35 Banconote italiane 90.10 a 90.35, Germania 118.50 a 118.85 Banconote germaniche 118.55 a 118.85, Rend. austriaca in carta 99.16 a 99.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.50 a 93.75, Credit 234.50 a 235.50, Italiana 93.10 a 93.35, Lotti turchi 121.— a 122.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATO

CONSORZIO TRIESTINO FRA VETTURALI.

Si avvertono i signori soci che da oggi in poi il sig. **Ernesto D'Este** non fa più parte del nostro Consorzio, e qualunque pagamento fatto a sue mani non verrà riconosciuto se non timbrato dalla Direzione.

Trieste, 24 Marzo 1900.

LA DIREZIONE.

GIULIA Ved. MAJONICA

nata MENDEL,

cessò di soffrire questa mane alle 6½ ant.

Gli addolorati congiunti dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 24 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie **Rocco** e **Battistig** ringraziano con sentita riconoscenza la Spettabile Rappresentanza del Tergesteo, nonchè tutte quelle gentili persone che vollero testimoniare stima ed affetto al suo indimenticabile estinto

Bartolomeo Rocco

con la partecipazione ai funerali, con l'invio di fiori od in altra guisa.

Trieste, 24 Marzo 1900.

†

CARLO POSSELT

cessò di vivere iersera.

La desolata famiglia, in unione ai congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà domani, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 23 via S. Nicolò.

TRIESTE, 24 Marzo 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa da tante attestazioni d'affetto e di stima tributate alla memoria della sua adorata madre

Matilde ved. Pettinello

nata de MELLIN

ne ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE, 20 Marzo 1900.

Famiglia PETTINELLO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente cuoca per buona osteria con utensili da cucina. Indirizzo Piccolo. 4082

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4051

Ricercasi ragazza per scrittoio e magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4072

Ricercasi brava lavorante sarta da donna. Via del Bosco 48, I. 4028

Ricercasi bambinaia toscana mezza cameriera per un bambino. Offerte al Piccolo sub «Affezione». 4325

Ricercasi serva capace, mensili 10-12 corone. Indirizzo Piccolo. 4049

Ricercansi abile apparecchiatrice e macchinista calzolaia prontamente. S. Nimmerrichter. Corso 701. 4064

Ricercasi praticante per scrittoio, piccola paga. Offerte «A. B.» al Piccolo. 3880

Ricercasi ragazzo per scrittoio 5—10 corone settimanali. Offerte «O. C.» al Piccolo. 3880

Giovane impiegato che conosca perfettamente la lingua tedesca e slovena o croata, con bella calligrafia e conoscenza della stenografia tedesca, trova pronto collocamento da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4084

Ricerco praticante ed un ragazzo per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 6827

Casa commerciale in olio all'ingrosso, cerca facchino pratico nel ramo ed un mezzo facchino. Lasciare indirizzo in iscritto sub «Olio» Piccolo. 4027

Fabbro. Ricercansi garzoni fabbri. Indirizzo Piccolo. 4099

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4094

Ricerco ragazzo con paga, anni 16 circa, già pratico per la vendita. E. Fabris, Canale 7. 4076

Praticante piccola paga ricerca casa commerciale. Indirizzo Piccolo. 3933

Pellami ricercasi giovane per vendita minuto. Offerte sub «Pellami» al Piccolo. 3934

Praticante per negozio ferramenta ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3955

Maestra froebeliana, diplomata, tedesca, attestati viennesi, diversi anni, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4047

Chimico laureato è disponibile. Offerte Varni, Posta Padova. 4017

Due giovani parlano italiano, tedesco, cercano qualunque occupazione. Offerte Drogheria Busutti, Madonnina. 4012

Giovane dalmato con lunga pratica, ramo vini, buonissime referenze conoscendo italiano, croato, tenitura libri, già occupato a Trieste 4 anni, cerca posto oppure come socio d'opera. Indirizzo al Piccolo. 4020

Giovane di buona famiglia cerca posto quale praticante presso qualche magazzino. Bella calligrafia e conosce perfettamente l'italiano ed il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4022

Giovane con lunga pratica commerciale, buonissime referenze conoscendo italiano, sloveno, tedesco, francese e inglese, cerca posto adatto qualsiasi in una casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3715

Capace onesto compitoirista, pratico tenitore libri offresi prontamente. Indirizzo giornale. 3956

ISTRUZIONE

Facilissimamente apprendesi grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana con mio metodo molto semplice, nonchè spicciativo. Lezioni 50—80 soldi. Cernè. Corso 37. 4039

Signorina desiderose apprendere contababilità partita semplice e doppia da provetto contabile, anche lezioni riunite, rivolgersi Cartoleria Stockel-Debarba, Cavana 10. 6822

Mandolino apprendesi in tre mesi lezioni riunite fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 6818

Lezioni elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. Indirizzo Piccolo. 6829

Lezioni di violino da distinto violinista tedesco anche a domicilio. Gentili offerte al Piccolo sub «P. V. 30». 4037

Signorina e signora impartiscono lezioni tedesche, garanzia mesi 6, con ottimo successo. Via Rossetti 15 A. II. 4009

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2. III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna e bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2894

Scuola di danza Chiozza 5. Dopopranzo lezione dalle 4 alle 8. 4067

Signorine. La scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria di Fanny Luzzatto, accetta allieve tutto l'anno. Piazza della Borsa 4, secondo piano. 3443

Provetta maestra mandolino impartisce lezioni separate, riunite, anche perfezionamento. Malcifica 10, II, sinistra. 3711

AFFITTANZE

Ricercasi stanza con costo, possibilmente vicinanze Arsenale, per giovane apprendista, presso buona famiglia operaia. Offerte sub «555» all'Amministrazione del Piccolo. 4056

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, per distinto signore stabile, eventualmente con pranzo. Offerte sub «Lirob» al Piccolo. 4050

Distinta signora cerca stanza vuota, comodo cucina, prezzo mite. Offerte «Stanza» Piccolo. 4031

Camera desiderasi, ingresso libero sulla scala vicino S. Giacomo. Offerte Piccolo «indipendenza». 6812

Impiegato viaggiatore cerca stanza ammobiliata stabile presso distinta famiglia italiana. Offerte dettagliate sub «Viaggiatore» al Piccolo. 4031

Affittansi due stanze vuote, primo, ingresso libero, una per lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 2088

Affittasi stanza due letti, comodo cucina, centro, presso signora sola, fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 4089

Affittasi magazzino, vendonsi caratelli vino, tutto buonissimo prezzo. Foscolo 3. 4078

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Nicolò 13, IV. 4057

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, piazza Legna 9, IV. 4091

Affittasi stanza ammobiliata, volendo due letti Via S. Caterina 1, I. 4030

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 4071

Affittasi stanza ammobiliata, buonissimo costo a 22 mensili. Indirizzo Piccolo. 4045

Affittansi quartieri 2—3—4 stanze, mediatore piazza Francesco 1, traslocato Chiozza 12, Thaller. 4024

Affittasi prontamente stanza mobiliata, via Farneto 8, I piano, sinistra. 4016

Affittasi stanza bella, bene ammobiliata. Via Caserma 3, III piano. 4007

Affittasi quartiere vista, Piazza Grande, I p., 8 stanze, due stanze uso scrittoio, ambulanza. Indirizzo Piccolo. 4014

Affittansi quartieri di 8 locali con giardino a Sant' Andrea. Rivolgersi Sant' Andrea 18, porta 3, dalle ore 12-2 e 6-7, giornalmente. 4051

Affittasi stanza ammobiliata fior. 10, ingresso libero. Farneto 25, porta 6. 4085

Affittasi a distinto signore bellissima vasta stanza (Acquedotto), due finestre, elegantemente ammobiliata, presso distinta piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4002

Affittansi quartieri con giardino, botteghe, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi Ciro. 4060

Affittansi prontamente piccolo quartiere IV piano, nonchè magazzino pel 24 agosto. Rivolgersi via Carintia 8. 3222

Affittansi stanze con costo presso famiglia tedesca. Molin piccolo 4, I. 3658

Affittasi prossimo agosto in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 3887

D'affittare camerino ammobiliato, pronto. Via Nuova 21, ultimo piano. 4090

D'affittare una piccola stanza vuota. Indirizzo al Piccolo. 4069

D'affittare grande stanza ammobiliata. Via Geppa N. 5, I piano. 3818

D'affittare prontamente 3 o 4 camere e cucina. Via Rossetti N. 683. 3910

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata. Via Ponterosso 4, I piano. [illegible]

Prontamente bellissima stanza grande, ammobiliata, affittasi. S. Nicolò 7, III. 4095

Occasione. Magazzino in centro, grande, a volto, affittasi per Agosto o prima, annui 270. Vendesi relativo scrittoio chiuso, mobili, utensili, carretti, casse, bilance, tavolati, libri indirizzi Leuchs Germania. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4079

Ireneo 3. Affittansi una, due stanze, bene ammobiliate; una vuota, volendo costo. Preferibile signora. Rivolgersi portinaio. 4074

Quartiere d'affittare, tre camere e cucina con giardino, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 4075

Campagna, circa duemila tese quadrate, da vendere o d'affittare, tutta od in parte, in via S. Cilino presso S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 4070

Stanzetta vuota affittasi a signore impiegato, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 4093

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata, ariosa, dirimpetto Istituto. Indirizzo Piccolo. 4011

Prontamente subaffittasi magazzino via Cavana, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4015

Quartiere affittasi prontamente oppure per agosto. Via S. Francesco 16 C. 4005

Gretta d'affittare un quartiere in campagna, in amenissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 4019

Vuota bella stanza, secondo piano, affitterebbesi a distintissima signorina, escluse maestre musica, presso rispettabile famiglia. Offerte con nome, dimora, sub «Onestà» al Piccolo. 4010

Negozio d'affittare nella casa in costruzione. Piazza Barriera vecchia. 4006

Bellissimo quartiere composto di cinque o sei stanze, affittasi per agosto nella casa in costruzione, Piazza Barriera vecchia. 3534

Magazzino affittasi prontamente. Via S. Francesco 16 B., rivolgersi portinaio. 3542

Stalla per 3 cavalli con rimessa e piccola abitazione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3735

Camera ammobiliata affittasi prontamente, prezzo modico. Corsia Stadion 17, terzo. 3732

Quartiere bello grande con sala f. 1300 appigionasi. Visita dalle 3 alle 4 via Torrente 6, II, destra. 3841

Distinta famiglia affitta stanza bene ammobiliata, costo. Commerciale 10, I. 3848

Magazzino affittasi pel prossimo maggio. Via Montfort 5. 3865

Subaffittasi prontamente quartiere 4 stanze e accessori, bellissima vista, prezzo da convenirsi. Via Belvedere 23 A, piano primo. 3957

Affitto stanza ammobiliata, eccellente costo, pressi Stazione, Punto franco. Indirizzo Piccolo. 3951

Stalla centrica per 2 cavalli, rimessa 5-6 legni affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3960

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi banco usato, di falegname. Indirizzo al Piccolo 6824

Ricercasi carretto a quattro ruote. F.lli Jovanovich. Via Giulia 9. 4036

Acquisterebbesi casetta con giardinetto. Offerte dettagliate «Casetta» al Piccolo. 4032

Carretto a due ruote, usato, pel trasporto legnami e materiali, ricercasi per la provincia. Offerte con indicazione prezzo al giornale sub «Dalmazia». 3927

Compero caffè, droghe in qualunque quantità verso cassa pronta. Johann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 3601

Vendesi casa nuova per fiorini 24000, esente imposte. Indirizzo Piccolo. 4046

Vendonsi due villini bella posizione, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4046

Vendesi osteria con vendita birra, unito decreto, prospettiva piazza, causa ritiro. Rivolgersi Zanier, Calle Armonia. 4033

Vendonsi bellissimi vestiti seta, lana, moderni, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4061

Vendesi grande credenza legno noce scolpita, anche per uso restaurant. Indirizzo al Piccolo. 3372

Vendesi a Strassoldo un piccolo stabile composto di due case unite, in buono stato, bel giardino e fondo arativo circa 6 ettari. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 3268

Vendonsi canapè sei poltrone stanza visita con relativi cortinaggi, ottimo stato. Corso 21, II piano, destra. 3393

Vendesi pappagallo brasiliano che parla. Michelangelo 3, II p. 4008

Vendesi macchina per fabbricare quadrelli di cemento sistema a leva. Via Giulia N. 11. 4021

Vendesi Enciclopedia Selmi. Corsia Stadion N. 20, V piano, sinistra. 3775

Da vendere coupè per pariglia, con decreto. Rivolgersi piazza Nuova N. 1, manifatture Siberna. 3901

Da vendere 20 fori M. 105 per 103 da griglia usati. Indirizzo Piccolo. 3944

Mandolino palissandro bellissimo, delicata ottima voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4031

Pianino buonissimo suono, vendesi causa partenza. Via Fabbri 3, IV, Vuscovich. 6819

Pianino nuovo, pianoforte Schnabel usato vendesi, prezzo mitissimo. Cavana 8, primo. 4077

Pianino corde incrociate, voce insuperabile, vendesi occasione. Solitario 25, III, destra. 4077

Biciclette diverse usate da signori e signora con garanzia a prezzi ridotti, vendonsi. Piazza S. Giovanni N. 5. 4043

Mandolino palissandro, ricco lavoro tartaruga, mosaico vendesi f. 7. Indirizzo Piccolo. 3652

Bicicletta da signora quasi nuova vendesi fior. 75. Colombani, manifatture, Canale 5. 4063

Causa partenza vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 4008

Diversi mobili si vendono motivo partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3831

Bicicletta quasi nuova vendesi, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3627

Da vendere casa 71 in Cattinara, bellissima posizione sulla strada Cacciatore Cino, 9 stanze, 4 cucine, 1000 clafter terreno, 2 grandi orti con 100 alberi fruttiferi ed altri. 3625

Isola vendesi villino mite prezzo. Posizione stupenda, monti, mare, bagno di spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 3836

Vendonsi mobili da camera e cucina, due pappagalli. Via Romola 19, villino. 3833

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portafoglio, pelle verde, contenente lettere e documenti importantissimi. Generosa mancia chi lo porterà via S. Nicolò 8, II p. 6825

Brillante smarrito assieme alla legatura. Generosa mancia portandolo Piccolo. 3823

Smarrito busta con occhiali, dalla Barriera fino Madonnina. Pregasi portarlo Piccolo. 4013

Un povero operaio ha smarrito dal Punto franco a bordo del piroscafo Moravia, una banconota da fior. 100. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 4052

Fu smarrito un anello d'oro con zaffiro dal Politeama percorrendo Acquedotto, Corso fino al Comunale. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 4029

DIVERSI

Cerviera. E dietro delle tue orme gli occhi suoi lascio. Interroga perdonerai. 4024

1800. Desidero parlarti. Attendimi oggi domenica alle 4½. Solito. 4104

Tenebre. Prego che sarebbe! 4103

Bagno Fontana! acconsento la preghiera d'un angelo celeste. 6821

Argia. A cosa attribuire questo incomprensibile silenzio, lettera giace. Mario. 6826

Veste rosa Pietà! Se l'incertezza dell'amore corrisposto fa soffrire, l'indifferenza uccide. Sarà dunque sempre così! 4018

Edera l'Olmo ringrazia vivamente e spera nel pietoso zeffiro ildente. 3948

Cantina. Perdonami, amore non ragiona. Ora sarò prudente oltremodo. Arrivederci. Aspettato sperando. 4054

Lisetta Irene pregate giovedì luogo, ora indicata. Attendo lettera con loro indirizzo. Verdolin. 4098

Tina adorata, grazie tue nuove, dispiacente tua indisposizione, molto dispiacente di quella sera, non mi farò più vedere sotto... quando avrai il piacere di permetter di stringer la tua mano, scrivimi dove e quando. Io bene, ricevi un affettuoso saluto, sempre tuo. 4102

Latania, da mercoledì sera siete invisibile, ed io ignoro il perchè, procurate in qualche modo di farmelo sapere, e se il mio pensiero non inganna, assicuratevi che siete in errore, mi duole che condannate senza interrogare l'accusato, per oggi mi rimetto nella generosità del vostro cuore, infiniti e cordiali saluti. 4073

Mite. Se credi abbandonare certi falsi pregiudizi attenderotti domani; più oltre non posso. Persuaditi che trattando così non è certamente il modo di acquistarti maggior affetto ed amore, ma forse questo è il tuo intento. Arrivederci sicurissimo; tutto tuo sempre. 4042

Capitalista ventiquattrenne, simpatico, sposerebbe signorina povera, purchè bella. Inviare fotografia sub «Ideale» posta restante. 3459

Commerciante tedesco 32 anni in ottime condizioni ricerca, scopo matrimonio, signorina o vedova con dote. Offerte verso ricevuta sub «Avvenire» posta restante. 3754

Giovanotto colto cerca occasione conversare lingua czeca. Proposte «Slavo» Piccolo. 4030

Cercansi fiorini 3000, prima intavolazione. Esclusi mediatori. Offerte sub «Buono interesse» al Piccolo. 4095

Sensale ricercato da signora acciò le procuri fior. 100; interesse, garanzia. Offerte Piccolo «Puntualità». 4053

Socia. Signora-signorina con piccolo capitale, ricercata da signora possiede mezzi, per negozio articolo adatto. Indirizzo Piccolo. 4086

400 fior. ricercansi, restituzione fior. 70 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4023

Ottocento corone ricercansi, buona garanzia, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Garanzia». 3871

Corone 3000 fisse per 3 anni verso contratto notarile e primissima garanzia ricercansi prontamente. Interesse 10 0|0. Offerte sub «Mutuo 18» all'amministrazione del Giornale. 3957

Mobili! Grandiosa Esposizione Palazzo Diana, piazza S. Giovanni 5. Generi insuperabili per solidità, a prezzi eccezionali per mancanza spazio. Colossale assortimento stanze complete, letti pieghevoli, sedie, modiglioni. Dalla Torre. 4097

Musicisti. Noleggio spartiti e musica senza deposito. Girotto, Corso 26. 4092

Vestiti senza scucire, tinge, lava Boegan, via Geisi, prezzi molto convenienti. Stiratura coltrinaggi soldi 20 pezzo. 4101

Offro prontamente servitù veramente raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 4083

Tappezziere riva Gesuiti. Vendonsi suste da letto, brande, divani, materassi vegetale, merce garantita; assume riparazioni ordinazioni domicilio, prezzi mitissimi. 4066

Mode. **Antonio Pasutti. Novità, domenica, lunedì, martedì gran vendita di tutte le frangie da mobili. Sconto 25 0|0 per contanti.** 4100

Termometri per misurazione gradazione febbre, garantiti, vende Steimbach, ottico, Ponterosso. 6828

Soltanto nel negozio mode via S. Giovanni 6 trovansi tavolette da soldi 70, in più, cappelli a prezzo di fabbrica. 4037

Levatini per pinze. Arrivo fresco, Pesa pubblica, Grebenc, Torrente 32. 4050

Sepolcri **grandi e piccoli e addobbi vendonsi nel ben conosciuto negozio via Stadion 3, portone.** 4035

Commissioni qualsiasi mediazione qui e fuori, rivolgersi Jakopitch, Ferriera 7. 4058

Guanti pelle prima qualità 75, alti 16 bottoni f. 1. Barriera 15. 3950

Grandiosa esposizione mobili di lusso e comuni, grandioso assortimento tappezzerie, divanetti da fiorini 12 in poi, stanze da letto da 140 in poi, nel grande deposito San Nicolò 4, Perissich. 4026

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile (se riparabile) con garanzia. Barriera 31. 4048

Mad. Annette Grünfeld da Vienna si pregia di avvertire le spett. signore che è arrivata con un grande assortimento di cappelli a buon prezzo, all'Hôtel de la Ville. 4040

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 3978

Modista Via Scorzeria 1. Lava, tinge, arriccia piume ogni colore. 4065

Biciclette in buonissimo stato con garanzia da f. 25 in poi! «Tribune» americane ultimi modelli a prezzi di fabbrica! Grandioso assortimento accessori, specialità in fanali «Acetilene» con patrone di carburo di calcio. Via San Lazzaro 6, meccanico. 3565

Deposito della Cereria Giacomo Zanchi figlio, Piazza Grande, sotto l'Hôtel Garni, vende candele di cera di primi, secondi e terzi compimenti, a prezzi d'insuperabile concorrenza e compera Cera vergine e resti candele di funerali. 3638

Pianini domandate comodissime condizioni pagamento per provincia. Bremitz, piazza Borsa. 2399

L'Impresa Exner Squero nuovo 7, Telefono 847 prende in custodia mobili, effetti, assume trasporti mobili mediante vagoni di recentissimo modello nonchè eseguisce spedizioni d'ogni genere. 2220

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1816

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Tè Emolliente. Farmacia Rovis. 1817

Sospensori Corone 1, 1.50, 2. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6603

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **26 Marzo** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:

10 a. Via Ponte 8 - suppellettili.
10 a. Via Romagna 201 e 134 - suppellettili.
10 a. Via Amalia 1 - suppellettili, bilancie, carri e carbone.
10 a. Via S. Michele 23 - suppellettili.
10 a. Via Nuova 29 - suppellettili.
9 a. Via Ss. Martiri 21, III p. - incanto diritto di possesso della realità Tav. 119 e della metà N. T. 1460 di Contovello.